

The cover features a vibrant red background. On the right side, several thick white lines intersect to form a stylized, abstract shape that resembles a hand or a fan. A horizontal blue band runs across the middle of the cover, containing the text 'a cura di/by GIOVANNA DONINI'. Below this band, the title 'L'ARCHITETTURA DEGLI ALLESTIMENTI' is printed in large, bold, white capital letters. Underneath the title, the subtitle 'The Architecture of Installations' is written in a smaller, italicized blue font. At the bottom center, the publisher's name 'EDIZIONI KAPPA' is displayed in white capital letters.

a cura di/by GIOVANNA DONINI

L'ARCHITETTURA DEGLI ALLESTIMENTI
The Architecture of Installations

EDIZIONI KAPPA

a cura di/by GIOVANNA DONINI

L'ARCHITETTURA DEGLI ALLESTIMENTI

The Architecture of Installations

presentazione di/presentation by LUCIO ALTARELLI



EDIZIONI KAPPA

Nella contemporaneità gli allestimenti giocano un ruolo trasversale tra spazio interno e spazio urbano, tra arte e architettura, tra museo e città.

L'architettura degli allestimenti, favorendo un'ottica multidisciplinare, promuove un confronto tra progettisti, artisti, scenografi, critici, storici dell'arte ed istituzioni.

Divisa in cinque aree tematiche, *L'architettura degli allestimenti* contiene i contributi della docenza dell'Area didattica 3, *Architettura degli Interni e degli Allestimenti (AIA)* della Facoltà di Architettura "L. Quaroni" di Roma "La Sapienza", unitamente a numerosi interventi esterni, molti dei quali promossi dal ciclo di conferenze *Incontri/Interni*, organizzati dalla stessa Area didattica sotto la presidenza di Lucio Altarelli.

Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Ricerca dell'Università di Roma "La Sapienza" *Allestire & Installare. Occupazione temporanea degli spazi pubblici per la cultura e lo spettacolo*. Responsabile: Lucio Altarelli.

Il Dipartimento di *Architettura e Progetto* dell'Università di Roma "La Sapienza" ha contribuito al finanziamento.

Collaborazione editoriale di Laura Salvetti

Editing: Studio Mariano



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DiAP

Dipartimento di Architettura e Progetto

Direttore: Piero Ostilio Rossi

www.uniroma1.it/diap/



MAXXI

Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo

Fondazione MAXXI

Presidente: Pio Baldi

MAXXI architettura

Direttore: Margherita Guccione

MAXXI arte

Direttore: Anna Mattiolo

www.maxxi.beniculturali.it



Comune di Roma

Assessorato alle Politiche Culturali e delle Comunicazioni

Sovrintendenza ai Beni Culturali

Assessore: Umberto Croppi

Sovrintendente: Umberto Broccoli

www.comune.roma.it



AIDI

Associazione italiana di illuminazione

Presidente: Gianni Drisaldi

www.aidiluce.it



IFS ARTS

International Festival of Scenic Arts

Direttore: Paolo Felici

www.scenic-fest.com



The Scenographer

Rivista internazionale di scenografia

Direttore: Paolo Felici

www.thescenographer.com

*L'architettura degli allestimenti vs l'architettura della città
Paesaggi dell'allestimento*

ALLESTIMENTI SPAZI INTERNI

*Il museo moderno e il museo contemporaneo
New supermarket. Verso una dimensione sensuale del consumo
Performing insides
Due allestimenti interni minimi
Allestire gli interni primari
Musealizzare le preesistenze
Infra Malls. Fori della mobilità
Forme di passaggio
Allestire con le plastiche per mostrare le plastiche
Lo spazio antico e la declinazione archeologica del testo nel progetto di allestimento
Allestimenti museali: sperimentazioni e esperienze del MAXXI architettura
Padiglione italiano al Salone del Libro di Guadalajara*

ALLESTIMENTI SPAZI APERTI

*Chi allestisce scenari metropolitani all'altezza (del cielo)?
Da Rodin a Jenny Holzer. Uno sguardo sui precedenti della Public art
Arte in stazione
Yamamoto/Ito: etica/estetica dell'effimero
Space moving
La rigenerazione urbana attraverso l'esperienza dello spazio
Città ad arte: pratiche artistiche nello spazio urbano
Paesaggi di transizione
Con-Temporary*

ALLESTIMENTI PER LO SPETTACOLO

*L'architettura nella scenografia di Luciano Damiani
La città in scena
Teatro non a teatro: luoghi e spazi
Il pubblico in TV: storia di un oggetto scenico
La cultura scenografica tra formazione e professione
Pittura delle architetture: linguaggi in evoluzione
Natura e scenografia: allestimenti sull'acqua e architetture di ghiaccio
Set and the City*

ALLESTIMENTI MULTIMEDIALI

*Pratiche interattive nella metropoli contemporanea
L'illuminazione del patrimonio archeologico
Installazioni e scenografie
L'umanizzazione delle tecnologie
Variazioni di luce in un interno
Architetture mobili
La luce scenografica tra senso e gioco
La luce che genera spazio*

ALLESTIMENTI AREE ARCHEOLOGICHE

*La rovina come metafora, l'archeologia come progetto
Museografia per l'archeologia
Effimero, Eterno, Reversibile. Progetto e metafora temporale
L'archeologia vive nell'allestimento: la Cittadella di Damasco
Allestimenti e aree archeologiche
I Giganti: gli artisti contemporanei dialogano con l'archeologia
Un racconto per immagini
L'allestimento come interpretazione della distanza
Impianto di illuminazione per gli scavi di Ercolano*

Crediti

006 Lucio Altarelli
018 Giovanna Donini

030 Giorgio Di Giorgio
036 Andrea Bruschi
040 Paola Veronica Dell'Aira
046 Vincenzo Giorgi
050 Anna Giovannelli
054 Andrea Grimaldi
058 Filippo Lambertucci
064 R. Converti - G. Cespa
068 Cecilia Cecchini
074 G. Canali - M. Caldarola
080 Margherita Guccione
084 Davide Sani

090 Antonino Terranova
096 Paolo Balmas
102 Paola Guarini
106 Anna Cornaro
110 Giovanna Donini
114 Romolo Ottaviani
118 Elisabetta Cristallini
124 Ico Migliore
130 Lot-Ek

138 Giancarlo Rosa
144 Antonin J. Di Santantonio
148 M. Isabella Vesco
152 Michela Merone
156 Paolo Felici
160 Paolo Micciché
166 Florian Kradolfer
170 George Tsy-pin

178 Daniele Mancini
182 Corrado Terzi
188 Diller Scofidio + Renfro
194 Fabrizio Plessi
200 Franca Pittaluga
206 Fabrizio Crisafulli
212 Livia Cannella
218 Carlo Bernardini

226 Lucio Altarelli
232 Luca Basso Peressut
238 Pier Federico Caliarì
244 Paolo Rosa
248 Maurizio Anastasi
254 Ludovico Pratesi
258 Claudio Abate
262 n! studio
268 Alessandro Grassia

272

In contemporary art, installations play a mixed role, cutting across the inner and the urban space, between art and architecture, where the museum meets the city.

By promoting a cross-disciplinary approach, *The architecture of Installations* boosts an exchange of ideas between designers, artists, set designers, critics, art historians and institutions.

Divided into five theme areas, *The architecture of Installations* contains the contributions of the lecturers of Area didattica 3, *Architettura degli Interni e degli Allestimenti (AIA)* of the "L. Quaroni" Faculty of Architecture at the "La Sapienza" University in Rome, along with various external contributions, many of which were promoted by the series of *Incontri/Interni* conferences organised by the Teaching Staff directed by Lucio Altarelli.

This publication was made possible by the Research Work of "Sapienza" University in Rome *Allestire & Installare. Occupazione temporanea degli spazi pubblici per la cultura e lo spettacolo*. Director: Lucio Altarelli.

The Department of *Architettura e Progetto* of the University of Rome "La Sapienza" contributed to the financing.

Edited by Laura Salvetti

Editing: Studio Mariano

The architecture of installations versus the architecture of the city
Installation landscapes

006 Lucio Altarelli
018 Giovanna Donini

THE STAGING OF INTERIOR SPACES

The modern museum and the contemporary museum
New supermarket. Towards a sensual dimension of consumption
Performing insides
Two minimal interior arrangements
Setting up primary interiors
Converting pre-existent areas into museums
Infra Malls. Mobility Forums
Transitional forms
Fitting out with plastics to showcase plastics
The ancient space and the archaeological approach to the text in an installation project
Museum staging: experiments and experiences of MAXXI Architettura
The Italian Pavilion at the Guadalajara International Book Fair

030 Giorgio Di Giorgio
036 Andrea Bruschi
040 Paola Veronica Dell'Aira
046 Vincenzo Giorgi
050 Anna Giovannelli
054 Andrea Grimaldi
058 Filippo Lambertucci
064 R. Converti - G. Cespa
068 Cecilia Cecchini
074 G. Canali - M. Caldarola
080 Margherita Guccione
084 Davide Sani

OPEN SPACE INSTALLATIONS

Who sets up metropolitan scenarios that measure up (to the sky)?
From Rodin to Jenny Holzer. A glance at the precedents of Public Art
Art in the station
Yamamoto/Ito: ethics/aesthetics of the ephemeral
Space moving
Urban regeneration through the experience of space
Art and the City: artistic practices in the urban space
Transitional landscapes
Con-Temporary

090 Antonino Terranova
096 Paolo Balmas
102 Paola Guarini
106 Anna Cornaro
110 Giovanna Donini
114 Romolo Ottaviani
118 Elisabetta Cristallini
124 Ico Migliore
130 Lot-Ek

STAGING FOR THE PERFORMING ARTS

Architecture in stage designs by Luciano Damiani
The city on stage
Theatre outside the theatre: places and spaces
The public on TV: history of a stage object
Stage culture, between training and profession
The painting of architecture: ever-changing languages
Nature and stage design. Installations on the water and ice architectures
Set and the City

138 Giancarlo Rosa
144 Antonin J. Di Santantonio
148 M. Isabella Vesco
152 Michela Merone
156 Paolo Felici
160 Paolo Miccichè
166 Florian Kradolfer
170 George Tsypin

MULTIMEDIA DESIGN

Interactive practices in the contemporary metropolis
Illumination of archaeological heritage
Installations and sets
The humanization of technology
Lighting variations in an interior
Moving architectures
Scene lighting between senses and games
Space-generating light

178 Daniele Mancini
182 Corrado Terzi
188 Diller Scofidio + Renfro
194 Fabrizio Plessi
200 Franca Pittaluga
206 Fabrizio Crisafulli
212 Livia Cannella
218 Carlo Bernardini

EXHIBITIONS IN ARCHAEOLOGICAL SITES

Ruins as a metaphor, archaeology as a project
Museology for archaeology
Ephemeral, Eternal, Reversible. The project and the metaphor of time
Archaeology lives within the exhibition: The Citadel of Damascus
Exhibitions and archaeological sites
The Giants: contemporary artists converse with archaeology
A picture story
The exhibition as an interpretation of distance
A lighting system for the Herculaneum excavations

226 Lucio Altarelli
232 Luca Basso Peressut
238 Pier Federico Caliarì
244 Paolo Rosa
248 Maurizio Anastasi
254 Ludovico Pratesi
258 Claudio Abate
262 n! studio
268 Alessandro Grassia

Credits

272



Professore associato
Facoltà di Architettura di Palermo

M. Isabella Vesco

Teatro non a teatro: luoghi e spazi

Mi sembra utile citare preliminarmente il concetto di luogo teatrale, riprendendo l'enunciazione del Centre National de la Recherche Scientifique francese: "Par lieu théâtral on entend le lieu d'une représentation, c'est-à-dire les espaces réservés au jeu des acteurs et aux spectateurs. Ces deux espaces sont considérés dans leur interdépendance fonctionnelle: il s'agit de leur délimitation réciproque, de leur aménagement, de leur utilisation [...]". Dal punto di vista semantico, per "luogo teatrale" si intende qualsiasi luogo che anche occasionalmente viene utilizzato a fini teatrali e quindi un "luogo" dove il rapporto tra il palcoscenico e la cavea non è prestabilito, i *lieux-trouvés* di Jean-Guy Lecat. Se si ripercorre la storia del teatro del secolo scorso si scopre che i risultati più interessanti e innovativi in campo teatrale sono stati ottenuti da quei registi e studiosi che hanno fatto dello spazio scenico un luogo di ricerca anche in direzione della innovazione dello spazio per lo spettacolo: mi riferisco a Copeau, a Schlemmer, a Grotowski e, più recentemente, a Wilson, a Ronconi, alla Fura dels Baus, ecc..

Il tema del superamento della staticità dell'edificio teatrale in direzione di un maggiore dinamismo e soprattutto di un diverso rapporto tra pubblico e attori è stato affrontato, a partire dai primi anni del Novecento, da registi e scenografi insieme (Piscator e Gropius, Reinhardt e Poelzig, ecc.). Nei loro progetti lo spazio teatrale scandisce i modi della visione e, soprattutto, la qualità della partecipazione.

Parallelamente a questa ricerca se ne sviluppa un'altra: la ricerca di nuovi luoghi da teatralizzare. Infatti, tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, insieme alla "drammaturgia dello spettacolo" (cioè drammaturgia del regista e dell'attore) trova posto la "drammaturgia dello spazio".

Già nel 1933, al Maggio Musicale fiorentino, vengono messi in scena *Sogno di una notte di mezza estate* con la regia di Max Reinhardt e il *Mistero di Santa Uliva* con la regia di Jacques Copeau, la prima al Giardino di Boboli e la seconda nel Chiostro di Santa Croce. Il Mancini definisce questi due spettacoli "efficace contributo allo svecchiamento della scena italiana"². Da allora le sperimentazioni in questo campo sono sempre più numerose e interessanti. Quest'anno al parco delle Colonne del Giardino di Boboli ha debuttato l'Ai-

Nella pagina accanto:
M. Reinhardt, *Sogno di una notte di mezza estate*, scene di G. Salvini, Giardino di Boboli, Firenze, 1933

S. Vizioli, *Lucia di Lammermoor*, scene di A. Rossi, Rocca Brancaleone, Ravenna, 1986

S. Vizioli, *Madama Butterfly*, scene di A. Rossi, Rocca Brancaleone, Ravenna, 1986

L. Ronconi, *Calderon*, scene di G. Autenti, Teatro Metastasio, Prato, 1976

